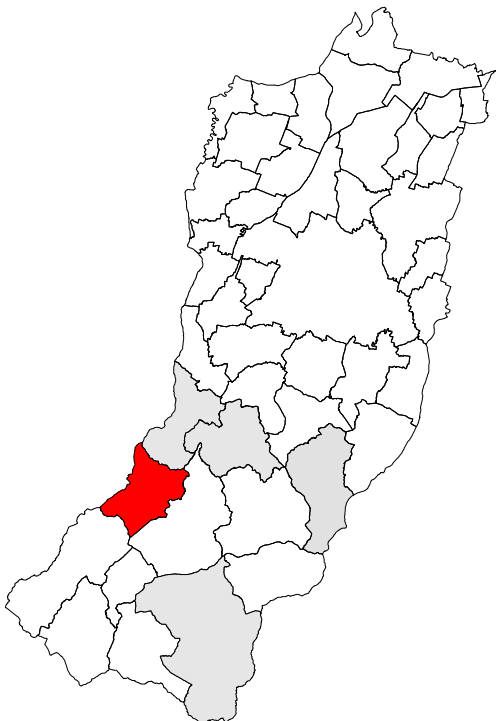


**PSC associato dei comuni di:
BAISO - CANOSSA
CASINA - VETTO
VILLA MINOZZO**



Attuazione degli artt. 48 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



**La Presidente della Comunità Montana
dell'Appennino Reggiano
LEONILDE MONTEMERLI**

**Il Vicepresidente della Comunità
Montana dell'Appennino Reggiano
ALBERTO OVI**

**La Dirigente del Servizio
Programmazione Tutela e
Valorizzazione
Responsabile del procedimento
Arch. M. LEONARDA LIVIERATO**

Progettisti
Urbanistica - Arch. Aldo Caiti
VALSAT - Dott. Stefano Baroni, Dott. Tania Tellini
Geologia e caratterizzazione sismica - Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti
Consulenza socio-economica - PEGroup

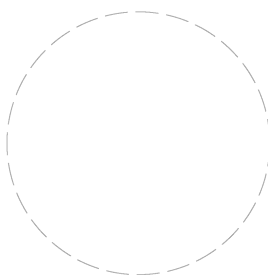
adottato con D.C. n° del



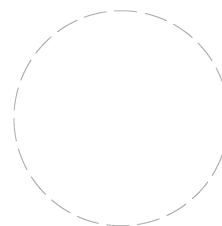
centro cooperativo di progettazione s.c.
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460 fax 0522 920794
www.ccdprog.com
email: info@ccdprog.com
c.f.p. iva 00474840352

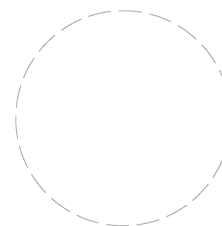
Il progettista
Arch. ALDO CAITI



Il Sindaco



Il Segretario



Piano di classificazione acustica

Relazione illustrativa



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	1
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2.1.PROCEDURA DI APPROVAZIONE	4
3. METODOLOGIA OPERATIVA.....	5
4. STATO DI FATTO	7
4.1.CLASSIFICAZIONI DIRETTE	8
4.2.CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE	11
5. STATO DI PROGETTO.....	12
5.1.CLASSIFICAZIONI DIRETTE	12
5.2.CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE	12
6. TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA.....	14
7. CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.....	16
7.1.RETE VIARIA ESISTENTE	17
8. SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO	18
9. CONCLUSIONI.....	21

1. PREMESSA

La legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, a tutelare la popolazione dagli effetti dell’inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L’entrata in vigore della “Legge quadro sull’inquinamento acustico” n.447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l’ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all’introduzione di nuovi limiti ed all’istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

La presente relazione di accompagnamento alla classificazione acustica del territorio comunale illustra la metodologia seguita e le scelte effettuate per la stesura del Piano di Classificazione Acustica.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

DPCM 01/03/1991

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Nell'allegato B in tabella 1 sono riportati i limiti massimi di rumorosità ammessa in funzione della destinazione d'uso del territorio, riportata di seguito:

CLASSE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V, oltre ai limiti assoluti relativi alla classe di appartenenza, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

LEGGE QUADRO 447/1995

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

DPCM 14/11/1997

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i *valori di emissione* si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i *valori di attenzione* fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i *valori qualità* costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

DM 16/03/1998

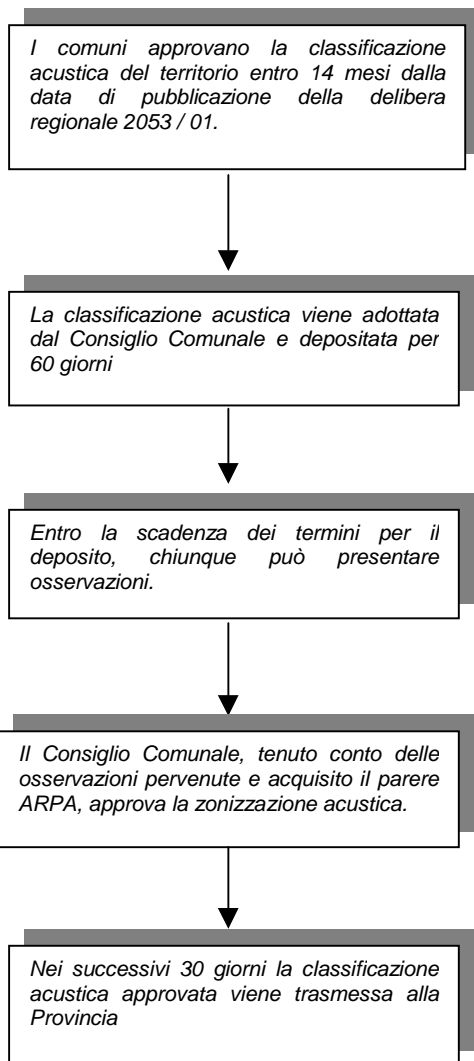
Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standards di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

DR 2053/2001

La Regione Emilia Romagna ha emanato con D.R. n. 2053/2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'".

2.1. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

La classificazione acustica è approvata secondo la procedura di cui all'art. 44 della L.R. 31/2002 (che ha sostituito l'art. 3 della L.R. 15/2001):



3. METODOLOGIA OPERATIVA

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) è stato preso a riferimento il PSC adottato con DC n. 67 del 03/11/2008 sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree urbanizzate) che per le previsioni (territorio urbanizzabile, sia per le aree già definite ma non ancora attuate che per le nuove direttrici di espansione) .

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- al reale uso del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

Ogni UTO relativa allo stato di fatto è identificata da un numero, mentre le UTO relative allo stato di progetto sono identificate da una sigla.

Secondo la normativa di riferimento, per ciascuna UTO sono state attribuite in maniera "diretta" o "parametrica", le classi acustiche di appartenenza.

Sulla tavola sono evidenziati tutti gli ambiti di espansione/trasformazione individuati dal PSC, molti di questi sono aree non ancora attuate del vecchio PRG ma riconfermate, tutti gli ambiti sono stati rappresentati con retino a campitura rigata (stato di progetto).

Con campitura piena (stato di fatto) sono stati rappresentati gli ambiti di riqualificazione urbana e di completamento. Per questi ultimi non sono infatti previste nei prossimi anni trasformazioni tali da giustificare l'inserimento nello stato di progetto.

La metodologia utilizzata per elaborare la classificazione acustica del territorio è quella specificata negli Art. 1-4 della D.G.R. n°2 053/2001 del 9/10/01 :

- l'Art. 2 indica i criteri per la classificazione acustica dello stato di fatto (in particolare l' Art 2.2.1, prevede attribuzioni dirette per le classi I, III, IV, V e VI e l'Art. 2.2.2 indica i criteri parametrici per le attribuzioni delle classi II, III e IV);
- l'Art. 3 enuncia i principi riguardanti la classificazione acustica dello stato di progetto;
- l'Art. 4 si riferisce alla classificazione acustica delle aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto.

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi precedentemente descritte e rappresentate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale che sono qui di seguito schematizzate.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n°2053/2001):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		PERIODO DIURNO Leq (dBA)	PERIODO NOTTURNO Leq (dBA)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V	Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI	Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

4. STATO DI FATTO

(Rappresentato graficamente con campitura piena)

All'interno del Comune le entità territoriali esaminate specificatamente in funzione delle problematiche connesse alla disciplina per la tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

Centri abitati: Vetto Capoluogo, Buvolo, Piagnolo, Cavellara, Caiolla, Vogilato, Scalucchia, Legoreccio, Casalecchio, Castellaro, Donadiolla, Costa, Casone, Sole, Tizzolo, Costaborga, Cà Giamarra, Pigneto, La Strada, Pra del Lago, Groppo, Vidiceto, Cesola, Gottano Sopra, Gottano Sotto, Cola, Rosano.

Insedimenti produttivi: Zone artigianali / industriali di Buvolo, di Vetto Capoluogo, di Rosano e aree di cava.

Viabilità: Strade di interesse Regionale, strade di interesse intercomunale e strade di interesse locale.

Zone agricole : Territorio comunale residuo.

Relativamente alla zonizzazione acustica, si sono seguiti i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione di alcune zone, ed in modo parametrico la classificazione delle restanti.

Per quanto riguarda le classi I e V si è proceduto quindi all'attribuzione della classe esaminando congiuntamente la specifica classificazione urbanistica di PSC e la reale destinazione d'uso dell'area, non si è ritenuto opportuno attribuire la classe VI a nessuna area industriale considerando le dimensioni non eccessive e le attività insediate non particolarmente rumorose.

Per le cave, la assegnazione della classe V è una assegnazione provvisoria e varrà fino al termine delle operazioni di scavo; a cava esaurita le aree rientreranno a far parte del territorio agricolo.

4.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

CLASSI PRIME

In prima analisi si è proceduto all'attribuzione diretta delle classi I, tenendo altresì in considerazione le reali condizioni di utilizzo delle aree.

Nell'ambito dei centri urbani sono state individuate aree per le quali sussiste l'esigenza di massima tutela sotto il profilo acustico (classe I), secondo quanto indicato al punto 2.2.1 della direttiva regionale. Tali aree, sono le seguenti:

Capoluogo: Scuola Elementare, Materna e Nido – P.zza Nobili UTO 13
Scuola Media – Via Cavalieri UTO 14
Casa di Riposo – Via Cavalieri UTO 15



Figura 4-1 – Vetto “scuole e casa di riposo”

I complessi scolastici inseriti in classe I sono comprensivi delle relative aree di pertinenza, fruibili dalla popolazione scolastica durante l'attività didattica. Per quanto riguarda gli edifici posti in prossimità di strade con elevato traffico veicolare leggero e pesante, si deve garantire un clima acustico interno che sia consona coi limiti di classe I.

CLASSI QUARTE, QUINTE E SESTE

A seguire si è proceduto all'identificazione diretta delle aree con forte prevalenza di attività terziarie - commerciali - tecnologiche di classe IV e delle aree prevalentemente ed esclusivamente industriali di classe V (cfr. punto 2.2.1 delibera regionale n.2053/2001).

CLASSI QUARTE

Le aree di intensa attività umana con forte prevalenza di attività all'interno del territorio sono essenzialmente le attrezzature ed impianti per attività a grande concorso di pubblico.

Area Piscina a Cà Giamarra UTO 22.

Area Campo da calcio nel Capoluogo lungo SP57 UTO 21.

CLASSI QUINTE

Nella realtà del Comune, dove la presenza di attività industriali assume importanza modesta, si individuano esclusivamente aree prevalentemente industriali (V).

Dopo una attenta analisi sull'esclusiva destinazione d'uso di alcune aree e, in considerazione della concomitante presenza di abitazioni e della tipologia di attività produttive, si è deciso di inserire tutte le aree produttive in classe V:

Area artigianale-industriale Buvolo in via Buvolo UTO 12.

Area artigianale-industriale a Rosano in via Casino UTO 20.

Area artigianale-industriale Capoluogo in via SP 57 UTO 16.

Oltre a queste è stata assegnata la classe V provvisoria alle aree di cava:

Cava di Moziollo UTO 19.

Cava di Gottano di Sopra UTO 18.

Cava di Atticola UTO 17

CLASSI SESTE

Non sono state individuate aree con i requisiti necessari per la assegnazione della classe VI.

CLASSE III: CLASSIFICAZIONE DIRETTA DEL TERRITORIO RIMANENTE

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non comprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III.

Buona parte del territorio comunale è occupato da terreni agricoli o incolti dove è necessario l'utilizzo di macchine operatrici, per questo motivo è stato infatti classificato come zona mista (classe III).

All'interno di tutto il territorio rimanente sono stati inseriti anche tutti i borghi con scarse caratteristiche di aggregazione, con limitata densità abitativa e di scarso interesse turistico per evitare una zonizzazione a macchia di leopardo.

Tra questi rientrano le località di seguito elencate:

Santo Stefano

Maiola

Roncolo

Spigone

Rodogno

Il Monte

Moziollo

4.2. CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE

CLASSI SECONDE TERZE E QUARTE

In ambito urbano si è provveduto all'assegnazione delle CLASSI II, III, IV (rispettivamente *Aree ad uso prevalentemente residenziale*, *Aree di tipo misto*, *Aree a densa attività umana*), seguendo le indicazioni di cui al punto 2.2.2 della DGR 2053/01. La classe acustica di ogni UTO viene determinata dal valore assunto dalla somma dei punteggi relativi ai seguenti parametri di valutazione:

- densità di popolazione in abitanti per ettaro (D)
- densità di attività commerciali in superficie occupata sul totale della UTO (C)
- densità di attività produttive in superficie occupata sul totale della UTO (P)

I dati, per quanto possibile, sono stati forniti dall'amministrazione comunale e integrati con indagini sul territorio.

I valori ottenuti per i parametri insediativi hanno permesso di determinare la classe acustica delle UTO in base ai punteggi indicati nel punto 2.2.2 della delibera regionale, così come riportato nelle tabelle seguenti:

Densità di popolazione D (ab/ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1.5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2.5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali C(%)	Punti
$C \leq 1.5$	1
$1.5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Densità di attività produttive P(%)	Punti
$P \leq 0.5$	1
$0.5 < P \leq 5$	2
$C > 5$	3

Punteggio totale ($X = D + C + P$)	Classe acustica assegnata
$X \leq 4$	CLASSE II
$X = 4.5$	CLASSE II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	CLASSE III
$X = 6.5$	CLASSE III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	CLASSE IV

Le elaborazioni effettuate per l'individuazione delle classi acustiche di appartenenza hanno portato alla attribuzione della totalità delle UTO in classe II. Di seguito è riportata una tabella riassuntiva in cui è indicata per ogni UTO la Classe di appartenenza, mentre tutti i risultati sono contenuti in Tab. 1 nel paragrafo 6.

UTO	CLASSE	UTO	CLASSE
1	II	7	II
2	II	8	II
3	II	9	II
4	II	10	II
5	II	11	II
6	II		

5. STATO DI PROGETTO

(Rappresentato graficamente con campitura rigata)

5.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE **CLASSI TERZE**

Area di espansione per Campeggio a Cà Giamarra UTO P13

CLASSI QUINTE

Espansione area produttiva Capoluogo UTO P12

Espansione area produttiva Buvolo UTO P15

5.2. CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE

CLASSI SECONDE TERZE E QUARTE

Per le aree di previsione di PSC e non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi di cui sopra, la delibera regionale n. 2053/2001 prevede che la classificazione acustica faccia riferimento a tre criteri di valutazione fondamentali:

- *massima densità insediabile di abitanti teorici*
- *massima densità di superficie commerciale prevista*
- *massima densità di superficie destinata ad attività produttive.*

Prendendo a riferimento le percentuali di funzioni ammesse per ogni area considerata ed il relativo indice di utilizzazione fondiaria (specificato nelle schede tecniche di attuazione del PSC) si sono affrontati i calcoli per la determinazione della classe acustica futura.

In merito al calcolo degli abitanti teorici insediabili in una determinata area si sono considerati gli abitanti teorici stimati nelle schede di PSC, in cui si è considerata la relazione di un abitante ogni 37 mq di superficie utile lorda.

In base ai risultati conseguiti si sono ottenuti determinati punteggi e confrontati successivamente con le tabelle di riferimento per l'individuazione delle classi nell'uso reale del suolo.

Le norme di PSC consentono per molte aree di espansione la realizzazione massima del 20% di SU da destinare ad usi complementari alla residenza.

La maggior parte delle UTO ottiene un punteggio che comporta l'assegnazione in classe II e soltanto una in classe III.

Quattro UTO di progetto ottengono un punteggio che comporta l'assegnazione della classe II o III a seconda delle condizioni al contorno, in altre parole l'assegnazione della classe acustica è da valutarsi caso per caso.

Visto che le UTO in oggetto non sono aree sparse nel territorio ma sono adiacenti al perimetro urbano è stata assegnata la classe della UTO dello stato di fatto.

Di seguito si riporta la classificazione proposta delle singole UTO di progetto

UTO	CLASSE	UTO	CLASSE
P1	II	P7	II
P2	II	P8	II
P3	III	P9*	II
P4	II	P10*	II
P5*	II	P11	II
P6*	II		

Il risultato ottenuto è riportato nella tabella 2 nel paragrafo 6.

Per le UTO con asterisco (P5, P6, P9, P10) si è deciso di assegnare la classe acustica della UTO dello stato di fatto ovvero la II.

6. TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA

Calcolo Classificazione Acustica UTO - STATO DI FATTO

LUOGO	UTO	DATI UTO			POPOLAZIONE		ATT.COMMERCIALI		ATT.PRODUTTIVE		CLASSIFICAZIONE		
		Sup. (Ha)	Abitanti	Sup. Commerciale	Sup. Produttive	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti	Totale Punti	Classe
BUVOLO, PIAGNOLO, CAVELLARA, CAIOLLA, VOGILATO	1	11,6676	81	0,141	0,000	6,94	1,0	1,21	1,0	0,00	1,0	3,0	II
SCALUCCHIA, LEGORECCIO, CASALECCHIO, CASTELLARO, DONADIOLLA	2	12,0843	67	0,037	0,000	5,54	1,0	0,30	1,0	0,00	1,0	3,0	II
COSTA, CASONI	3	4,4863	141	0,000	0,000	31,43	1,0	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II
CAPOLUOGO	4	37,9463	632	0,663	0,000	16,66	1,0	1,75	2,0	0,00	1,0	4,0	II
SOLE	5	10,2690	89	0,034	0,000	8,67	1,0	0,33	1,0	0,00	1,0	3,0	II
TIZZOLO, COSTABORGA, CA' GIAMARRA	6	6,4665	64	0,000	0,000	9,90	1,0	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II
PIGNETO, LA STRDA, PRA DEL LAGO	7	10,5708	110	0,020	0,009	10,41	1,0	0,19	1,0	0,09	1,0	3,0	II
GROPPA, VIDICETO, CESOLO	8	16,2882	173	0,027	0,000	10,62	1,0	0,16	1,0	0,00	1,0	3,0	II
GOTTANO SOPRA E SOTTO	9	6,2507	44	0,006	0,000	7,04	1,0	0,10	1,0	0,00	1,0	3,0	II
COLA	10	20,4906	410	0,017	0,018	20,01	1,0	0,08	1,0	0,09	1,0	3,0	II
ROSANO	11	26,9280	198	0,055	0,000	7,35	1,0	0,20	1,0	0,00	1,0	3,0	II

Tabella 6-1 – Calcolo stato di Fatto

Calcolo Classificazione Acustica UTO - STATO DI PROGETTO

LUOGO	UTO	DATI UTO				POPOLAZIONE		ATT. COMMERCIALI		ATT. PRODUTTIVE		CLASSIFICAZIONE	
		Sup. (ha)	Sup. residenza	Sup. commerciale	Sup. produttiva	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti	Totale punti	Classe
GROPPO	P1	0,2100	210,00	42,00	0,00	27,0	1,00	2,00	2,0	0,00	1,0	4,0	II
CASELLA	P2	1,1200	1680,00	336,00	0,00	40,5	1,00	3,00	2,0	0,00	1,0	4,0	II
RODOGNO	P3	0,2550	300,00	42,00	18,00	31,8	1,00	1,65	2,0	0,71	2,0	5,0	III
ROSANO	P4	1,5000	1500,00	210,00	90,00	27,0	1,00	1,40	1,0	0,60	2,0	4,0	II
ROSANO*	P5	2,2335	5584,00	1116,80	0,00	67,6	1,50	5,00	2,0	0,00	1,0	4,5	
ROSANO*	P6	2,2600	5650,00	1130,00	0,00	67,6	1,50	5,00	2,0	0,00	1,0	4,5	
PINETO	P7	0,4000	400,00	80,00	0,00	27,0	1,00	2,00	2,0	0,00	1,0	4,0	II
CA' GIAMARRA	P8	1,0000	1720,00	344,00	0,00	46,5	1,00	3,44	2,0	0,00	1,0	4,0	II
CAPOLUOGO*	P9	0,5750	1150,00	230,00	0,00	54,1	1,50	4,00	2,0	0,00	1,0	4,5	
CAPOLUOGO*	P10	0,8534	1707,00	341,40	0,00	54,1	1,50	4,00	2,0	0,00	1,0	4,5	

Tabella 6-2 – Calcolo stato di Progetto

Per le UTO asteriscate si è assegnata la classe II viste le condizioni al contorno.

7. CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

A tutte le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario (riconducibili alle strade di classe A, B, C e D di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. viabilità esistenti), si assegna la classe IV; graficamente rappresentate dal colore rosso. Dette aree hanno un'ampiezza tale da comprendere:

- Il primo fronte edificato (nel caso di intersezione con perimetro urbanizzato delle UTO)
- 50 m per lato (nel caso di aree prospicienti a infrastrutture viarie esterne al perimetro delle UTO)

In via generale se le aree prospicienti le infrastrutture appartengono ad una UTO di classe maggiore alla IV allora assumono il valore della UTO stessa così come nel caso in cui le aree prospicienti alle infrastrutture siano di pertinenza di UTO a massima tutela di classe I (scuole, ospedali, case di riposo, beni protetti), che conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle suddette aree (per tali aree è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa, anche se comprese all'interno di fasce di rispetto).

La realizzazione delle previsioni urbanistiche non attuate (UTO stato di progetto), prospicienti strade esistenti, deve garantire il rispetto della classe acustica della UTO di appartenenza. In altre parole la classe acustica assegnata alle UTO di progetto prevale sulla classificazione della strada.

Per tutte le aree prospicienti le infrastrutture riconducibili alle strade di classe E si assegna la classe III, graficamente rappresentata dal colore arancione. Dette aree hanno un'ampiezza tale da comprendere 30 m per lato oppure il primo fronte edificato.

Per le aree prospicienti le infrastrutture riconducibili alle strade di classe F si assegna la stessa classe della UTO di appartenenza.

La classificazione delle strade in base alla DGR 2053/01 fissa i limiti di immissione per le aree prospicienti le infrastrutture mentre il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse è disciplinato dal DPR n°142 del 30 Marzo 2004.

In cartografia sono riportate le fasce di pertinenza disposte dal suddetto DPR.

7.1. RETE VIARIA ESISTENTE

Aree prospicienti infrastrutture di classe Quarta

Rientrano tra queste le aree lungo l'infrastruttura principale che attraversa il Comune in direzione nord-ovest - sud -est:

- SS 513 : Buvolo – Vetto – Rosano

Per questa strada, visti i volumi di traffico e le condizioni al contorno, si ritiene idonea la classificazione di tipo B a cui il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri cui competono limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 150 metri cui competono limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Tale classificazione combacia con quella assegnata alla stessa strada all'interno del comune di Castelnovo né Monti.

Un ulteriore asse a traffico intenso è il tratto:

- SP 57 : Vetto – Atticola - Gazzolo

Per questa strada si ritiene invece idonea la classificazione di tipo Cb a cui il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri cui competono limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 50 metri cui competono limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Aree prospicienti infrastrutture di classe Terza

L'unica infrastruttura di tale importanza è la SP 57, nel tratto ceduto al comune, che unisce il Capoluogo ai centri di Gottano Sopra e Sotto per proseguire anch'essa in direzione Gazzolo, in cui il traffico risulta essere comunque moderatamente sostenuto:

- SP 57: Vetto – Gottano – Gazzolo

Per questa strada si ritiene idonea la classificazione di tipo E per le quali il DPR 142 rimanda ai limiti definiti dai Comuni.

8. SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO

A seguito della attribuzione delle classi acustiche si possono presentare possibili situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica tra UTO confinanti.

CONFLITTI ACUSTICI ESISTENTI

(TRA UTO STATO DI FATTO)

Classi e I – IV

Per la scuola media si prospetta una situazione di conflitto acustico che potrebbe comportare il superamento dei limiti di classe I in quanto è collocata in prossimità della SS 513 che attraversa il capoluogo e ricade dunque all'interno della fascia di pertinenza di IV classe.

Di seguito si elenca la UTO in conflitto:

UTO 14 con fascia di IV

Sarà necessario approfondire ulteriormente l'analisi attraverso specifiche verifiche strumentali volte a riscontrare l'effettiva presenza, nonché superamento, dei limiti vigenti.

Classi II – IV e II – V

Conflitti di zona si riscontrano anche in corrispondenza delle UTO di classe II collocate lungo strade con fascia di pertinenza di classe IV ovvero la UTO del Capoluogo, la UTO di Sole, Cola, Rosano e Buvolo.

Di seguito si elencano le UTO in conflitto:

UTO 1, UTO 4, UTO 5, UTO 10 e UTO 11 con fascia di IV

L'unico conflitto tra le classi II e V si manifesta a Buvolo, situazione ampiamente indagata con monitoraggi strumentali:

UTO 1 con UTO 12

Classi III – V

Le zone destinate ad attività produttive sono generalmente delocalizzate rispetto ai centri abitati più densi, tuttavia in alcuni casi possono sorgere dei conflitti in corrispondenza di abitazioni vicine che fan parte del territorio agricolo che non rientrano in fasce di rispetto stradali, come per l'area produttiva di Moziollo e Capoluogo.

Il conflitto III – V tra le aree di Cava e il territorio agricolo non si ritiene crei situazioni di discomfort in quanto le attività più rumorose sono svolte prevalentemente in aree lontano dai confini e le abitazioni più vicine non sono collocate ai margini del

perimetro di cava. L'assegnazione della classe V è inoltre provvisoria e sarà tale fino ad esaurimento cava.

Le UTO in conflitto sono:

UTO 12, UTO 16, UTO 17, UTO 18, UTO 19 e UTO 20 con area agricola di classe III

La UTO 20 confina col territorio di Castelnovo né Monti ed in particolare con aree agricole e con la zona industriale di classe V de il Casino.

L'area industriale del Casino a sua volta confina con territorio agricolo del comune di Vetto, il conflitto presso i ricettori più vicini in territorio agricolo va indagato con monitoraggi appositi.

Dopo un monitoraggio acustico dei punti potenzialmente critici dovrà essere redatto il piano di risanamento acustico in cui dovranno essere fornite le soluzioni progettuali con relative specifiche tecniche degli interventi di mitigazione acustica finalizzati ad ottenere il rispetto dei limiti di legge.

CONFLITTI ACUSTICI POTENZIALI (TRA UTO STATO DI FATTO e UTO STATO DI PROGETTO)

Il territorio comunale non presenta particolari difformità tra lo stato di fatto e le trasformazioni urbanistiche potenziali previste, in particolare le aree a futura destinazione residenziale risulteranno generalmente ampliamenti di quelle attualmente esistenti o recupero di vecchie aree produttive a margine dell'abitato.

Per molte di queste aree è stata prospettata una eventuale classificazione in classe II per una sola i calcoli hanno condotto alla assegnazione della classe III.

Tra le UTO di classe V di progetto, l'area di espansione a Buvolo è in conflitto con la classe II.

Le UTO di classe II entrano in conflitto con UTO di classe IV in località Cà Giamarra e con fasce di pertinenza di classe IV in località Cola e Rosano.

Classi II – IV e II – V

UTO P15 con UTO 1

UTO P8 con UTO 22

UTO P2, UTO P4 e UTO P6 con fascia di IV

La UTO di classe V di espansione per zone produttive a Buvolo crea un conflitto potenziale con aree agricole di III classe in cui comunque non si riscontra la presenza di ricettori sensibili da tutelare.

Classi III – V

UTO P15 con area agricola di III

In tutti i casi descritti, prima della realizzazione, si renderà indispensabile provvedere ad un'analisi preventiva tramite valutazione di clima acustico, finalizzata a valutare l'idoneità dell'area ad ospitare comparti residenziali e una analisi preventiva di impatto acustico per le aree produttive.

9. CONCLUSIONI

In base alle elaborazioni svolte, il territorio del Comune di Vetto risulta classificato ai fini della zonizzazione acustica secondo una ripartizione così sintetizzabile:

una minima parte del territorio urbanizzato è inserita in classe I; in tale classe figurano oltre alle scuole del capoluogo anche la casa di riposo sempre nel capoluogo;

la zonizzazione acustica evidenzia come nel territorio urbanizzato ci sia una netta predominanza di zone destinate ad uso prevalentemente residenziale di classe II e in misura minore di aree di tipo misto di classe III solo una allo stato di progetto (Rodogno);

buona parte del territorio classificato in classe III è occupata da aree agricole;

le zone Industriali e artigianali sono generalmente delocalizzate rispetto alle aree abitate;

le nuove aree di progetto rientrano prevalentemente in classe II, per quattro di queste nuove aree l'assegnazione era da valutare caso per caso. e si è scelto di assegnare la classe II per continuità con le adiacenti UTO dello stato di fatto.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 2 - Cartografia – Tav. 1 nord, Tav. 1 sud, (scala 1/10000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione